Ann. IV. TORINO Giovedì 2 GIUGNO 1870. Num. 152

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 | 12 | 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 | 9 | 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 28 | 15 | 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim.
Francia . . . . . 48 | 25 | 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . . . 30 | 32 | 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 62 | 42 | 22
Un numero Cent. 5. — Un arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: il abbrucia).

TORINO, 2 GIUGNO 1870.

ITALIA

Un nuovo scritto di G. Mazzini.

Quando noi dicevamo che la gara tra i pubblicisti italiani non era altrimenti sulla prevalenza che debba avere, o assolutamente, o relativamente ai tempi ed ai luoghi, la monarchia costituzionale o la repubblica, ma che contendevano essenzialmente fra loro i partigiani della libertà e quelli della violenza, non credevamo che Giuseppe Mazzini avrebbe nuovamente avvalorato questa opinione. Intendiamo parlare del Mazzini scrittore, non del Mazzini che possa esortare i suoi discepoli a valersi anche di qualche altro mezzo che quello della persuasione.

Mentre infatti gl'Italiani radicali si mostravano così ardenti pei Rochefort e i Flourens, e ne avrebbero fatto volontieri un regalo alla patria loro, il Mazzini scriveva: « anzitutto, per amore del vero, è debito di allontanare ogni pericolo di inconsulta imitazione fra noi, è tempo che la stampa repubblicana assuma, più ch'oggi non ha, carattere e severità di sacerdozio morale: è tempo che essa abbia non solamente il coraggio di affrontare le ire e le persecuzioni monarchiche, ma quello assai più difficile d'affrontare gli sdegni de' traviati fra i nostri e la temuta taccia di moderata dagli avventati, che odiano e non sanno amare. »

Veramente non sappiamo che si perseguitino fra noi gl'innocenti amatori della repubblica, di questo governo migliore fra i possibili, di questo governo dell'avvenire, se così piace loro. Padronissimi anzi di tesserne le lodi in verso ed in prosa. E lo stesso Mazzini avrebbe potuto percorrere liberamente la penisola da un capo all'altro, e sedere anzi tra i suoi legislatori, se la religione del giuramento non glielo vietava, come del resto la percorrono, senzachè venga torto loro un capello, molti altri repubblicani, e come la percorrono non maggiormente molestati coloro che rimpiangono i tempi dei comandanti militari, della giustizia economica e dei brevetti di dispensa dal pagare i debiti.

La cosa cambia invero alquanto aspetto quando questo ottimo governo dell'avvenire si vuole imporre colla forza ai presenti, i quali, sia pure per ignoranza, dappocaggine o per altro motivo che credano i purissimi, non ne vogliono assolutamente sapere.

Il codice penale pone tuttavia tra i reati i conati contro il Governo; e siccome a torto od a ragione, la maggioranza del paese non ha ancora pensato a foggiare un nuovo codice, secondo cui la ribellione alle leggi sia reputata un fatto innocente, così i magistrati incaricati di vegliare all'esecuzione delle predette leggi sogliono formare dei processi contro i violatori delle medesime. Del resto, tale usanza vige altresì, per quanto si consta, nelle repubbliche; anzi negli Stati Uniti non si può pur proporre una legge tendente ad alterare la costituzione repubblicana.

Se non dal Governo, almeno dai privati, si usa veramente di quando in quando far atti di persecuzione, di punizione alquanto extra-legale. Ma non vediamo che segno delle prefate persecuzioni e punizioni siano coloro che professano idee repubblicane o socialistiche, ma piuttosto i loro avversari. E lo sa per esperienza il poeta Gallardi che, per avere combattuto le esorbitanze radicali, fu nottetempo aggredito e mazzicato da tre..... non costituzionali certamente.

Il sig. Menotti Garibaldi non vuol certamente essere posto nel novero di questi avversari del Gallardi, ma quando il Governo prodotto dal plebiscito degl'Italiani e mantenuto dagl'Italiani, lo chiama « il più schifoso dei Governi, » e coloro che lo compongono « un mucchio di canaglia e di ladri, » non ci dà un modello nè di temperanza, nè di tolleranza, nè di stile parlamentare. Ma proseguiamo nella lettura dello scritto del Mazzini.

« Guerra al capitale, abolizione della proprietà, ostilità alla borghesia, violazione di obblighi assunti anteriormente dalla nazione, crociata contro i preti cattolici, terrore e vendetta, sono grida insane, immorali, di pochi selvaggi della politica, abborrite da quanti repubblicani hanno senno e cuore, nessuno ha mai osato, nè oserà mai tentare di tradurle in fatti e chi lo tentasse, troverebbe in noi nemici più acerrimi che non nei monarchici. »

Per poco che continui ancora in questo stile, Giuseppe Mazzini sarà messo al bando, considerato come reo di moderazione e di liberalismo, come tollerante e perderà la riputazione acquistata da lui in quarant'anni di propaganda.

Lo scritto di un cittadino privato, qualo che sia il suo valore letterario, non avrebbe certo l'importanza di un grande fatto politico. Ma giacchè per lungo tempo Giuseppe Mazzini fu considerato da'suoi consettarii, come Pitagora da'suoi discepoli che usavano dire *ipse dixit*, giacchè è universalmente accettata la denominazione in Italia di partito mazziniano, sia questo più o meno esteso, le parole del Mazzini hanno sempre un'importanza, che non vuolsi dissimulare. E giacchè gli antichi scolari mostrano dilungarsi nella pratica dalle norme del maestro, dobbiamo pur dire che essi stiano macchinando qualche cosa di più che non la semplice sostituzione di un presidente elettivo ad un capo ereditario dello Stato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 maggio reca:

1. **La legge** (n. 5666) del 30 maggio, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto il mese di giugno.

2. **Un regio decreto** (n. 5651) del 28 aprile, che accerta le vendite dovute a termini della legge 7 luglio 1866 per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

3. **Un regio decreto** (n. 5662) dell'8 maggio, il quale dispone che i presidenti delle Commissioni esaminatrici per l'esperimento di pratica ai candidati alle patenti di grado nella marina mercantile saranno in ogni tornata d'esami designati con decreto del Ministro della marina, e scelti tra gli ufficiali superiori dello stato maggiore generale della R. marina, e tra i capitani di porto provenienti dagli ufficiali dello stato maggiore medesimo.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXVI, parte supplementare) del 27 aprile, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, adottato dalla Deputazione provinciale di Livorno.

5. **Nomine** e disposizioni nel personale delle intendenze di finanza, di sicurezza pubblica e dell'amministrazione delle carceri.

Cronaca Cittadina

Esposizione nazionale. — Il Comitato promotore della Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera in sua adunanza del 31 maggio scorso, dopo avere ricevuto il rapporto della Commissione esecutiva, e la relazione dell'andamento e stato della ideata impresa, a voti unanimi deliberò:

1. Mantenersi aperta la sottoscrizione alle azioni della Società, come si praticò finora sotto la forma di solo a lesioni.

2. Invitare la Commissione esecutiva a proseguire i proprii studi e lavori raccogliendo anche le proposte per tradurre in atto l'ideata Esposizione, sia che esse si riferiscano alla parte tecnica, come se riflettano la parte finanziaria.

La Commissione esecutiva.

Unitamente a questo annunzio riceviamo una lunga lista di sottoscrizioni formanti un totale di n. 782. In esse figurano anche le 500 della Società dei consumatori di gaz-luce.

Pubblicheremo in un prossimo numero detta lista.

Mercato dei bozzoli. — Il Sindaco di Torino,

Visto il manifesto in data 2 giugno 1837, col quale fu assegnato per il mercato dei bozzoli il tratto a giorno del corso a Piazza d'Armi tra la piazza Carlo Felice ed il corso Principe Umberto, ristrettivamente però allo spazio tra i portici e l'alberata del corso;

Veduto il Regolamento generale sui mercati approvato dalla Deputazione Provinciale il 7 marzo 1866,

Notifica:

1. Il mercato dei bozzoli avrà luogo ogni giorno della settimana nell'anzidetta località, cominciando da *lunedì 6 del prossimo giugno*; sarà aperto alle ore 5 antimeridiane e chiuso al mezzogiorno.

2. Saranno delegati consiglieri municipali per provvedere in via di conciliazione alle questioni istantanee coi potessero dar luogo le contrattazioni fatte sul mercato.

3. I bozzoli esposti in vendita sul mercato sono esenti dal pagamento d'ogni dritto di piazza; dovrà però essere pagato il dritto di peso che è stabilito in centesimi quindici per ogni bolletta di peso compreso il bollo.

4. Nel luogo del mercato saranno stabiliti un ufficio pel peso dei bozzoli e stadere pubbliche campionate ogni mattina; le relative bollette a staccarsi da un registro a madre-figlia saranno rilasciate da commessi delegati dal Municipio.

5. I venditori ed i compratori nel presentare ai pesi pubblici la loro merce, dovranno indicarne nello stesso tempo il prezzo di vendita.

È fatta facoltà ai venditori di procurarsi dallo stesso ufficio anche il peso netto della loro merce.

6. I commessi procederanno all'operazione del peso ed al rilascio delle bollette secondo l'ordine d'iscrizione; ed i venditori o compratori, appena avranno ricevuto la loro bolletta, dovranno prontamente esportare la merce stata pesata.

7. Gli accorrenti che faranno deposito di bozzoli sul mercato, dovranno collocarsi nell'ordine che verrà loro indicato, avvertendo di lasciar libero l'accesso alle porte delle case od alle botteghe.

8. È proibito ai facchini d'introdursi sul mercato per offrire la loro opera; essi potranno solamente stazionare sul controviale a notte del Corso a Piazza d'Armi.

9. È proibito a chicchessia d'incagliare la libertà delle contrattazioni, ed intromettersi nelle medesime sia coll'offrire la sua mediazione, sia in altro modo.

10. Le contravvenzioni agli articoli 6, 7, 8 e 9 saranno punite in conformità dell'art. 146 della legge 20 marzo 1865 sull'amministrazione comunale e provinciale.

Invito ai bachicultori. — Dai signori L. Farant e Comp. riceviamo la seguente:

A meglio persuadere i bachicultori degl'immensi vantaggi che possono trarre dall'imboscare i bachi colle inramature a celle ventilate di nostra fabbricazione, invitiamo tutti quelli che possono avervi interesse a recarsi nel nostro stabilimento — Segheria — stradale di Moncalieri, ai molini di Cavoretto, ove potranno convincersi, sugli esperimenti di sei differenti razze di bachi, reggere la nostra inramatura, il confronto con qualunque altro sistema:

1. Perchè preferita dai bachi;

2. Perchè adatta tanto alle razze pigre, come a quelle che abbisognano di cammino;

3. Perchè i bozzoli restano più ben fatti.

4. Perchè insensibile è la perdita della seta;

5. Perchè pure insensibile si è il numero di doppi;

6. Perchè i bozzoli riescono più duri e non macchiati, per la ragione che il baco dalla cella scarica gli escrementi come gli uccelli dal nido.

Detti apparecchi noi li vendiamo a tenuissimo prezzo, o affittiamo, tanto nello stabilimento che nel nostro magazzino in Galleria Natta.

I vantaggi di cui sopra sono confermati dalla seguente lettera della rinomata casa Franzini di Bruxelles.

« Sig. L. Farant e Comp.,

« I vostri bozzolieri corrisposero completamente. Vo-

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

VIII.

Saloni. — *I signori Bartolomeo Giuliano, Filippo Palizzi, Lorenzo Delleani, Michele Gordigiani, Federico Pastoris, Anatolio Scifoni.*

Sia lode, sia molta lode al sig. **Bartolomeo Giuliano.** Egli non si è lasciato spaventare dalla qualità dei tempi cui tutti gli artisti rendono in colpa dello scadere della pittura, a cui solamente attribuiscono la cagione delle loro piccole tele, dei loro piccoli argomenti, della loro piccola ispirazione. Egli si è detto: « facciamo un'opera bella e il pubblico, che gli artisti mediocri sogliono accusare di cattivo gusto e d'intelligenza, riuscirà pure per approvarla; diamogli un lavoro di polso e se i cari amici che sono i colleghi dell'arte faranno delle riserve, cercheranno il pel nell'ovo, e tenteranno assassinarla con delle lodi più maligne che delle critiche, la massa generale degli spassionati non mancherà di far giustizia. » E ci mandò due grandi tele che sono veramente il frutto d'un bell'ingegno, d'un coscienzioso studio, di una costante e felicissima fatica. La prima di queste tele intitolata *l'onda* (n. 187) ci rappresenta una donna di grandezza naturale, nuda sul lido del mare, fra i piedi della quale viene a rompersi e gettare la sua candida spuma il flutto che pare voglia esser carezzevole a quella bellezza. Ed è una vera bellezza, di simpatiche forme, graziosamente atteggiata. La donna ed il mare sono due cose che si rassomigliano: mutevoli, profonde, affascinanti, terribili nell'ira, splendide ed armoniose tuttedue.

Ciò forse vollero adombrare gli antichi quando Venere fecero nata dalla schiuma dell'infido elemento. E Venere avrebbe potuto chiamare la sua donna nuda il Giuliano, se forse la modestia non ne lo avesse trattenuto. Ma quelloche a lui la modestia impedì, facciamolo noi, rendendo giustizia al suo merito. Sì, questa è una Venere, perchè sotto questo nome s'intende il tipo di tutto quanto v'ha di grazia, di leggiadria, di malia nell'essere femmineo: e questo raccolse ed espresse il valente artista nelle linee graziosamente ondulate, nella mossa pon pudore avvenente, nei tratti piacevoli e non provocanti di quel bel corpo nudo. E questo nudo non è lascivo, non è sconveniente: è quale lo sapevano fare i Greci, abilissimi nell'idealizzare e nobilitare la realtà della forma umana. È un omaggio alla bellezza della forma, casta se è casto il pensiero. Quelle carni sono fresche, sane, pure, direi, quelle membra verginali, quella mossa sicura ed onesta. Benissimo fatta è l'onda eziandio, traverso cui si rifrange la luce egregiamente. È questo uno dei quadri di più valore che abbia l'attuale esposizione, e conviene anche in questo ammirare la modestia dell'autore, che assegnò all'opera sua il prezzo di lire 1800 soltanto, mentre certi orgogliosi a tele scombiccherate come Dio non vuole osarono mettere prezzi di L. 2000 ed oltre.

Il secondo quadro del signor Giuliano è di maggior pregio ancora. Rappresenta il *Passaggio travaglioso per Susa dell'imperatore Federico Barbarossa* nell'anno 1167 (n. 213). Il tedesco ha fatto impiccare uno degli ostaggi italiani che trascinava seco nel restituirsi al di là delle Alpi per raccogliere un nuovo esercito: il popolo di Susa, indignato, insorge, attraversa minaccioso il passo all'imperatore e l'obbliga a porre in libertà gli altri ostaggi. La scena è bella, ben scelta, bene concepita ed immaginata, benissimo riprodotta. Siamo fuori delle mura che si elevano alla sinistra: la salita del monte incomincia subito fuori della porta e si perde a destra, dove già si vedono avviati disordinatamente i pochi avanzi delle sue masnade che trae ancora seco il Barbarossa. Egli è venuto fuori pur ora dalla porta e intorno al suo cavallo sbuffante e intorno alla sua figura sdegnosamente orgogliosa, egregiamente atteggiata nel suo mantello cui il vento della gola montanina fa svolazzare, s'aggruppano tumultuando i popolani variamente armati, in vario modo minacciosi. Un'ingente quantità di figure si muove, s'agita, diresti che ribolle come un'onda tempestosa intorno a quel cavallo ed a quel cavaliere superbo: tutte le faccie hanno un'espressione, tutte le mosse un significato e in quella medesimezza di sentimento che tutti li anima non monotonia, non ripetizione, non uniformità. Bene immaginati e ben messi insieme i gruppi, intelligentemente combinate le diverse azioni; varietà, vivacità e vita dappertutto.

Fu osservato, e non tanto a torto, che quasi tutti quei personaggi, per dirla alla francese, *posano* un po' troppo, stanno cioè impostati in un atteggio drammatico, come attori che rappresentano una parte sul palco scenico, e modelli che si atteggiano ad essere ricopiati; ma pare a me che la violenza appunto delle varie azioni particolari che costituiscono il complesso del dramma appunto richiedesse qualche cosa di simile, e non trovo in nissuna maniera che l'autore abbia ecceduto.

Intorno a questo dramma poi l'artista ha saputo mettere la decorazione la più acconcia e la migliore che vi si convenisse. Siamo in una giornata d'inverno e soffia dalla gola il freddo rovaio: l'aspetto del cielo, del suolo coperto di neve su cui corre un freddo raggio di sole, della natura morta, sono pieni di verità, ed io dico schiettamente che raro o non mai m'avvenne di vedere pittura che così al vivo mi riproducesse la mesta bianza particolare del tempo invernale. Con questi suoi quadri l'egregio signor Giuliano si è spinto molto innanzi nella schiera dei più valorosi pittori, e tutto mi dà a credere ch'egli saprà mantenere l'onorevole posto così nobilmente acquistato.

Artista distintissimo e de' primi in Italia, ammirato anche all'estero è il signor **Filippo Palizzi**, che da pittore di animali si è fatto ad un tratto pittor di battaglie e seppe raggiunger di botto in questo genere una incontestabile eccellenza. Tre quadri abbiamo di questo bravissimo pittore: il primo (al n. 190) rappresenta un *episodio della giornata di Custoza* il 24 giugno 1866, che è il ferimento del principe Amedeo mentre guidava le truppe all'assalto della fattoria detta *Cavalchina*; il secondo quadro (al n. 264 nella sala quinta) ci mostra il medesimo Principe dopo la sua ferita condotto all'ambulanza: e il terzo (n. 300 sala sesta) ci fa assistere alla carica dei cavalleggeri d'Alessandria contro la cavalleria austriaca nella pianura di Villafranca in quella medesima fatale battaglia di Custoza.

Parlerò di questi tre quadri partitamente.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

lendo capacitarmi dell'utilità loro, adoperai dei medesimi identici bachi sopra i vostri bozzolini e sopra legna della migliore e meglio accomodata, ed ebbi risultati talmente differenti, da credere bozzoli di differenti bachi; poichè le galette cavate dai bozzoletti erano senza traccie di ruggine e di una lucentezza grande; insomma galette perfette. Invece quelle della legna erano rugginose, meno consistenti e maggior quantità di *doppi*: un buon quinto di più. Il prezzo che secondo me farei dell'uno e dell'altro sistema sarebbe a circa un franco al chilo. »

L. Farabut e Comp.

☞ **Corso completo di ripetizioni ad uso degli studenti del ginnasi e delle scuole tecniche, dell'avv. Carlo Ratto.** — Si rammenta a chi ciò può tornar utile, che le lezioni al suddetto corso (il quale comprende le lingue italiana, latina, greca e francese, la storia e geografia, l'aritmetica e la geometria) si ricevono in piazza Carlo Felice, n. 8, piano 4°, uscia a sinistra, dalle 12 alle 2 pom., eccettuati i giorni di giovedì e di domenica.

☞ **I Cinesi ed i loro viaggi.** — Gli ambasciatori dell'Impero celeste riconobbero Torino per quel che vale, e ritardarono il dì della partenza.

Ieri l'ambasciatore-capo, il signor Sun-Ya-Yen, faceva acquisto nel negozio del sig. G. B. Maggi di varii oggetti d'arte, vi fu chi pensando che non in ogni giorno si può far conversazione con un mandarino, interrogò quei signori cinesi intorno al loro viaggio.

Coll'aiuto dei dragomanni si ebbero cortesi spiegazioni. Gl'inviati cinesi partirono da Ning-po-fou per San Francisco, Panama, Cuba, New-York, Washington, Niagara, Boston, Southampton, Londra, Pietroburgo, Berlino, Parigi e Torino. Visiteranno ora l'Italia, poi faranno ritorno in patria passando il canale di Suez per Bombay e Singapour.

☞ **Teatri, spettacoli, concerti.** — Gli addii della signorina Desclée al pubblico nostro si fecero tra gli applausi i più replicati ed insistenti. *Un caprice* è un ricamo a penna di quel principe della gentilezza e della grazia nello scrivere che fu Alfred de Musset: esso venne interpretato con finissima arte, con verità scrupolosa, con intelligenza appassionata dalle signorine Desclée e Miller, e dal signor Bondois. Questi disse poi una poesia inedita di Manuel intitolata *La rose*. Non vi è nulla di superlativamente bello in tale squarcio poetico: il Bondois lo disse però con una commovente semplicità e lo fece parer più bello di quel che veramente fosse.

Toccava in ultimo alla Desclée ancora, ed al suo *coup de surprise*.

Essa si assise ad un piano-forte e senza tasteggiar prima cogli inevitabili accordi, eseguì alcune variazioni su un motivo tutto francese, intitolato: *Au clair de la lune*.

Fu applauditissima ed a ragione, perchè dilettante di rara abilità, ma in verità sia pel *pezzo* scelto, sia pel grande abuso che si fa di musica al giorno d'oggi non crediamo che la signorina Desclée abbia fatto un ottimo tentativo a farsi applaudir come pianista.

Noi siamo tanto soliti ad ammirar la Desclée, artista drammatica, che in verità la nostra ammirazione vogliamo conservarla riunita ad un solo punto, non spezzarla per diverse cause.

La compagnia Meynadier (n. 1) parte domani per Milano, ove colla signorina Desclée darà due rappresentazioni. Al giorno 10 giungerà allo Scribe l'altra compagnia Meynadier (n. 2) per dare 15 rappresentazioni in detto teatro. Si rappresenteranno in ispecie i *vaudevilles* più nuovi di fabbrica.

Al 15 corr. si aprirà pure il teatro Gerbino a spettacoli d'opera seria.

Al Balbo andarono in scena le *Educande di Sorrento* colla signorina E. Ridolfi. Dei suoi compagni non parleremo perchè noti al nostro pubblico ed in quello spartito, della protagonista diremo che riuscì assai bene nel nuovo carattere che rivestiva. Come voce e come intelligenza artistica la signorina Ridolfi ha molti meriti.

☞ **Un Giuoco del pallone.** — Questa sera, beneficiata del signor Bossotti. Splendida partita fra i signori Bossotti e Barani, contro Carletti e Cesare.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° giugno 1870.

Sacerdote Isacco, d'anni 65, di Torino, negoziante — Audagnotti Eugenio Stefano, id. 19, di Torino, cameriere — Rolle Felice, id. 43, di Giaveno, portinaio — Festa Bartolomeo, id. 66, di Carmagnola, sarto — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° giugno 1870.

Maschi 8, femmine 11 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 1° giugno 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. a millim. e 0 di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,2	+ 16,9	12,8	87	NE	debole coperto
9 a.	736,3	+ 19,7	12,7	76	NE	debole coperto
12	734,0	+ 21,8	11,5	60	NE	debole nuv. ser.
3 p.	733,5	+ 22,8	12,7	63	E	debole coperto
6 p.	734,7	+ 21,3	12,9	70	NE	debole q. p. s.
9 p.	736,4	+ 20,1	13,8	79	NE	debole coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,2, massima + 23,0

Acqua caduta millimetri 1,8

Temperatura minima della notte del 2 + 15,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*)

3 giugno 1870.

Passaggio del Sole, ore 4 36 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 59.

Nascere della Luna, 8 0 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 47 sera

Tramonto, ore 1. 27 sera.

Giorno della Luna 5°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 31 *maggio.*

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione della legge proibitiva dell'impiego dei fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe.

Pres. invita il relatore della Commissione a riferire sopra l'emendamento Vigliani.

De Falco, relatore, dimanda s'interroghi il Senato se approva che sia portata a 18 anni l'età dei fanciulli.

Il Senato approva.

Messo ai voti l'articolo come ieri venne modificato dal senatore Vigliani, è approvato e si passa alla discussione del secondo articolo.

Parla il ministro Raeli allo scopo di aumentare la pena contemplata nel secondo paragrafo ma dopo brevi parole del relatore De Falco il Senato approva l'articolo proposto dalla Commissione.

Pars. legge l'articolo terzo il quale messo ai voti, è approvato.

Pars. legge l'art. quarto, il quale riguarda l'impiego dei fanciulli italiani che si fa in esteri Stati.

Errante propone che questo articolo colpisca i soli nazionali.

Vigliani è dello stesso avviso del preopinante e propone a tal uopo un emendamento all'articolo.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Errante e Vigliani, il De Falco relatore della Commissione, dichiara di accettare l'emendamento Vigliani.

L'art. viene approvato con l'emendamento Vigliani.

Gli articoli 5 e 6 sono rinviati all'ufficio centrale.

L'art. 7 è approvato senza discussione.

Si mette ai voti il primo comma dell'art. 8 ed è approvato.

La discussione è rimessa a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 *maggio.*

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per provvedimenti relativi all'esercito.

Bertolè Viale, relatore, espone le idee della Commissione sulle varie proposte che furono fatte all'art. 1.

Il relatore risponde prima di tutto alla obbiezione fatta dall'on. Rattazzi, perchè egli (Bertolè) non fece come ministro la economie che ora propone a nome della Commissione. Rammenta in quale somma egli presentò allorchè era ministro il bilancio della guerra per il 1868 e come la Commissione del bilancio lo ridusse portando così quella somma a 147 milioni. Rammenta pure le somme nelle quali questo bilancio fosse votato nell'anno seguente. Ricorda come tutti gli anni egli introducesse in questo bilancio economie, e come egli si proponesse di ridurre il contingente di leva da 46,000 a 40,000 uomini. Ora la principale economia consisteva specialmente in questa diminuzione di contingente. Ne viene dunque per conseguenza che se l'oratore avesse continuato a reggere l'amministrazione della guerra, avrebbe naturalmente fatto nel bilancio quello economie che fece l'attuale ministro. (*)

In quanto alle reali economie che la Commissione propone nell'esercito, e che l'on. Rattazzi trova illusorie, l'oratore sostiene che queste economie risultano dalla differente forza che il ministro sarebbe autorizzato a tenere sotto le armi.

L'oratore espone in minuti ragguagli sopra le varie mutazioni introdotte nell'amministrazione della guerra, ripetendo molte delle cose dette nella seduta di sabato.

Annunzia pure che la Commissione, dopo aver preso ad esame la redazione dell'art. 1, l'ha modificata. La nuova redazione sarà distribuita fra poco ai deputati.

Non comprende del resto come a taluno della Camera possa venir neppure il sospetto che la Camera voglia rovinare l'esercito, che è un'istituzione cara a tutti.

L'oratore crede essere necessario stabilire per il 1871 la cifra del bilancio della guerra. Del resto respinge tutti gli emendamenti, ma assicura che la Commissione, nella nuova redazione dell'art. 1, ha tenuto conto delle varie proposte.

Esaminando le modificazioni presentate all'art. 1 la Commissione, dopo avere tenuto conto delle cose che le sembrarono dovessero essere conservate, prega la Camera a respingerle tutte. In quanto alla proposta D'Ayala fatta qualche tempo addietro, modificata dagli on. Minghetti e Pisanelli, circa il collegio militare di Napoli, la Commissione non la respinge nè l'accetta, ma se ne rimette al giudizio della Camera che però spera favorevole.

Mongini insiste nella sua proposta, che tende a stabilire che la somma del bilancio della guerra non dovrà mai passare i 130 milioni

Pres. dà lettura di una proposta dei deputati Pisanelli e Minghetti colla quale rimane riservata la questione del collegio militare di Napoli fino a che venga in discussione il progetto di riordinamento dell'esercito.

D'Ayala dimostra l'importanza del collegio di Napoli. Rammenta che esso diede all'Italia il generale Desauget, cavaliere dell'Annunziata, senatore del Regno, il generale Cossa il vincitore di Tre Ponti nel 1859 ed il generale Pianell, il quale nel 1866 provò che non c'era bisogno di avere ordini per marciare contro il nemico e per salvare le armi italiane da grave sventura.

Pisanelli svolge l'ordine del giorno da lui presentato coll'on. Minghetti, e col quale la questione del collegio militare di Napoli è rinviata al momento in cui si discuterà il progetto di riordinamento dell'esercito.

Cadorna dice che egli approva la soppressione del collegio di Napoli, non perchè non creda i collegi necessari (che anzi egli ha deplorato la deliberazione della Camera che li aboliva), ma perchè sarebbe veramente anormale che, dopo avere abolito i collegi di Racconigi, d'Asti, di Milano, ecc., si dovesse mantenere il solo collegio di Napoli. I precedenti della Camera lo fanno un obbligo di giustizia di non fare preferenze, i di cui risultati d'altronde sarebbero più dannosi che utili.

D'Ayala dice che Napoli aveva 5 collegi, perchè ora levarle anche l'ultimo? Se il generale Cadorna deplora le soppressioni dei collegi, perchè vuole egli colmare la misura e non fare un'eccezione per un collegio che non può paragonarsi a quelli d'Asti e di Milano?

In fin dei conti bisogna dire la verità: quello di Napoli può stare a petto, se non è superiore all'Accademia di Torino.

Corte vuole abolire il collegio di Napoli come istituzione che non risponde ai principii del Governo libero. Se v'è istituzione che deve essere centralizzata, questa è l'esercito.

Voci. Ai voti!

Govone (ministro) non divide le opinioni dell'on. Corte. Crede che i collegi giovino all'istruzione ed all'educazione militare. Questa è anche l'opinione di molti dottissimi generali.

Crede che la Camera può accettare l'ordine del giorno Pisanelli-Minghetti, del quale d'altronde s'accontenta anche l'on. D'Ayala.

Nicotera e San Donato propongono il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, passa all'ordine del giorno. »

Pisanelli nota che il suo ordine del giorno fu accettato dal ministro della guerra. Fatta questa osservazione, non ha difficoltà di associarsi alla proposta Nicotera e San Donato.

Messo ai voti è approvato.

Garau parla sul comma *b* dell'articolo della Commissione. Egli ed altri vorrebbero che fosse conservata la legione dei carabinieri a Cagliari, e ciò avuto riguardo alla condizione della sicurezza pubblica in Sardegna.

Murgia appoggia questa proposta

Govone (ministro) dice che, per ottenere la desiderata economia, il Comitato ha studiato maturamente la questione, ed ha proposto che la legione di Cagliari si potesse sopprimere. Del resto, questa soppressione non porta che diminuzione sugli Stati-maggiori, poichè in Sardegna saranno conservate tutte le stazioni.

L'oratore poi osserva che se nessuno si vuole sobbarcare a qualche riduzione, le economie saranno impossibili a raggiungersi.

Il ministro assicura la Camera che il Governo non tralascierà di provvedere alla sicurezza pubblica delle diverse provincie del regno.

Griffini Paolo trova che piuttosto che diminuire di un sol uomo i carabinieri, vorrebbe meglio ridurre le divisioni. Questa riduzione produrrebbe reali economie.

Vorrebbe che il numero dei carabinieri fosse portato a 20,000 uomini.

Voci. Ai voti.

Valerio presenta la relazione sul progetto per la sistemazione dei lavori del porto di Catania.

Sella (ministro) conviene che la sicurezza pubblica in Sardegna lascia molto a desiderare. Tutto forse non dipende dai carabinieri, poichè non si può mettere un carabiniere in ogni angolo; molto dipende dai personaggi ragguardevoli dell'isola.

Garau. Domando la parola per un fatto personale (*Ilarità*).

Sella (ministro). Dipende dalla nessuna limitazione e distribuzione delle proprietà. Se i Consigli comunali si persuadessero di questa verità, procederebbero con più cura alla divisione dei beni che ivi esistono; se la proprietà fosse meglio divisa, se i proprietari si recassero spesso nell'isola per prestar l'opera loro a questo còmpito.

Allorchè io andai a Nuoro, chiesi perchè il loro deputato, Asproni, non si occupasse di certi inconvenienti; sapete che cosa mi si rispose? « Eh! Sono dieci anni che non viene tra noi! » (*Viva ilarità*).

Voci: Ai voti.

La chiusura è approvata.

Garau ed **Asproni** parlano per un fatto personale.

Pres. mette ai voti la proposta degli onor. Garau, Serpi, Asproni e Murgia per la conservazione della legione di carabinieri in Sardegna.

Al secondo esperimento il presidente dichiara che la Camera approva la proposta Garau ed altri.

La seduta è levata alle 6.

I carabinieri, le pupille degli occhi dell'onorevole Toscanelli, trovarono ieri alla Camera degli insoliti protettori nel partito d'opposizione.

La sinistra appoggiò e col suo appoggio fece trionfare la proposta Garau di conservare la legione dei carabinieri a Cagliari.

L'onor. Garau ha detto delle parole risentite sul modo con cui la pubblica sicurezza vien mantenuta in Sardegna.

Veramente, mentre da ogni lato si raccomandano le economie, e non v'è sorta di sacrifizio che non sembri leggero quando si miri al supremo fine di sollevare le finanze italiane, veramente noi crediamo che non siavi peggior sistema di quello delle concessioni reciproche per ragioni di convenienza o di partito.

Ad un amico deputato si concede oggi una maggiore spesa per una legione di carabinieri nel collegio suo elettorale; domani l'amico deputato voterà per voi la costruzione di un faro, le riparazioni d'un porto: e a bocconi si mangia e si distrugge quel povero pasticcio del bilancio.

In questioni di sicurezza pubblica, disse egregiamente l'on. Sella, dovrebbero meglio occuparsene i Municipii, i Consigli comunali.

Del resto ora i toscanellini sono votati. Giacchè costano cari, speriamo rechino buoni frutti.

LA BANDA DEL LAGO DI COMO.

Quantunque i dispacci giunti stamane e quelli che arrivarono pur oggi diano particolari sull'esistenza svanita di questa nuova e meglio armata banda, pure togliamo dal *Secolo* questi nuovi cenni:

« Ecco le notizie più precise che abbiamo potuto raccogliere sulla banda d'insorti, che è entrata avant'ieri dal Canton Ticino:

« Sono in tutto 45 uomini, e ne fanno parte, come abbiamo accennato ieri, i sott'ufficiali della brigata *Modena*, latitanti pei fatti di Pavia, e si crede sieno comandati dal giovine inglese amico di Mazzini, signor Nathan.

« È un fatto che a tentare la sorte, penetrando nello Stato italiano, dopochè alcuni di essi sanno che pesa sul loro capo una sentenza capitale, furono indotti dall'ordine di lasciare immediatamente il Canton Ticino ed internarsi in Cantone più centrale della Svizzera.

« Sono armati di carabine *revolver* e di un *revolver* per ciascuno.

« Entrarono nella valle Cavargna e fecero sosta primamente nel piccolo Rezzonico, dove rifocillarono, pagando del proprio i viveri acquistati. Di là si diressero verso la riva di Menaggio dove giunti, s'imbarcarono su tre battelli, e, costeggiando il lago, si fecero trasportare a Gera.

« Ivi, dopo aver soddisfatto i barcaiuoli, si diressero verso le montagne, coll'intenzione, da quanto essi stessi avrebbero manifestato, di entrare nei Grigioni, sperando di ottenere colà quell'asilo, che loro fu negato nel Canton Ticino.

« Possiamo smentire ch'essi abbiano disarmato i doganieri lungo la via da loro percorsa, chè anzi per l'opposto rispettarono dovunque le autorità e le proprietà private.

« Colle truppe spedite da Milano a Como nella notte di ieri erasi il primo battaglione, e non una sola compagnia del 56° fanteria, e tutte le truppe sono poste sotto gli ordini del tenente colonnello Volpi del 56° suddetto.

« Lo squadrone dei lancieri di Foggia e il battaglione del 49° fanteria sono rimasti in Como; il battaglione del 56°, subito dopo il suo arrivo, s'imbarcò su due vapori del lago. Arrivando a Menaggio, il tenente colonnello Volpi vi faceva sbarcare una compagnia, la quale vi si accampava; mandava altri piccoli distaccamenti lungo la riva, e tratteneva il rimanente delle forze sul vapore *Adda*, col quale egli costeggia la sponda sinistra del lago. »

A Savignano, parrocchia di Sant'Angelo, nella provincia di Forlì, accadde domenica un tristissimo fatto.

Mentre molta gente si trovava riunita in occasione della festa locale, venne a passare una pattuglia mista di carabinieri e di truppa, che fu accolta da alcuni turbolenti con fischi, apostrofi violente e grida sediziose.

La pattuglia avendo proceduto ad alcuni arresti, si volle liberare a forza gli arrestati e ne nacque un conflitto in cui rimase ferito un carabiniere e furono tre o quattro cittadini fra morti e feriti.

Il *Corriere Italiano* si costringe a professare dei principii ed a ripetere delle cose che abbiamo già dette molte volte. Ci scusino i nostri lettori della noia. Che le ferrovie calabresi rendano sinora il poco da non pagare neppure le spese di mantenzione è cosa che sanno tutti e che non nega neppure il *Corriere*. Che nelle condizioni ancora disastrose delle nostre finanze, e che come tali sono pur riconosciute dal giornale medesimo, sia un'imprudenza il lanciarsi in nuove imprese senza corrispondente profitto, è cosa che la pensava anche il sig. Sella, quantunque proponga ora a quello scopo una nuova emissione di rendita. Se i deputati meridionali propongono la costruzione di nuove ferrovie, quantunque per molti anni debbano fruttare pochissimo, è cosa naturalissima, ma è naturale altresì che non la pensino appuntino com'essi coloro che guardano agl'interessi generali dello Stato, anzichè a quelli di questa o quella regione. Un prodotto netto di 10,000 lire (cui non giungono le calabresi) basta poi appena alle spese di esercizio e non dà un interesse del capitale che costò la ferrovia.

Del resto noi quando sosteniamo che le spese dello Stato si debbano limitare per tutti, non facciamo odiosi paragoni tra le provincie settentrionali e le meridionali, chè tutte ci stanno a cuore, e propugniamo costantemente, a ragione od a torto (ciò dipende dai gusti) il principio che lo Stato non debbe ingerirsi nelle cose dell'industria, e l'ingerenza che ebbe sinora e di cui si dimostrano ogni giorno i bei risultamenti, è più che altrove per le convenzioni contratte colle successive società che dovevano costruire le ferrovie calabresi, e per quelle altre gioie di convenzioni colla Società delle ferrovie romane, non è tale da farci mutare opinione. Se i Calabresi avranno le loro strade fatte in tutto o in parte a spese dello Stato, avranno pagare per altre ferrovie che percorrono maremme o paesi spopolati, e non arricchiscono che i proprietari di alcuni terreni. Quanto al Piemonte giova il ricordare nuovamente che le sue strade ferrate se le fece a proprie spese, e rendono allo Stato anzichè essere un aggravio per esso. Dunque tanto in astratto quanto in concreto, non reggono al martello le argomentazioni del *Corriere Italiano*.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

30 *maggio* (sera).

Dietro un dispaccio di Firenze oggi correva alla Borsa una notizia assai grave, e che verificandosi potrebbe ben dar luogo ad un serio conflitto. Dicevasi cioè che una divisione francese nello inseguire le tribù arabe fosse penetrata sul territorio del Marocco: donde l'imminenza di un conflitto fra i due Imperi. Recatomi però al Ministero degli esteri verso le quattro, fui da un amico assicurato che tale notizia non era per anco confermata da dispacci diretti ed ufficiali; benchè al Ministero stesso s'inclinasse a prestargli una certa credenza, specialmente dietro l'asseveranza con cui seriissime case persistevano a propagarla.

Il visconte di Lancastre, nipote di Saldanha, che doveva lasciare Parigi per recarsi a Firenze quale primo segretario d'ambasciata, dopo il colpo di mano dello zio continuerà invece a restare nella stessa qualità a Parigi. È quindi evidente che il Casal Ribeiro, attuale ministro di Portogallo presso le Tuileries, darà domani o posdomani le proprie dimissioni, se pure non le ha già presentate oggi stesso. E già a questo ministero degli esteri dicesi che verrà a surrogarlo un fratello dello stesso maresciallo. Così potranno fare tutte le cose in famiglia!

La malattia del vaiuolo va pigliando a Parigi inquietanti proporzioni, l'ultima statistica pubblicata sabato scorso porta durante la scorsa settimana ben 215 decessi. E questa sera la *Patrie* deve pubblicare un lungo ed importantissimo articolo sulle provvidenze necessarie per arrestare lo sviluppo di questa vera epidemia.

Il generale Cucchiari, che trovasi da 15 giorni a Parigi ripartirà domenica alla volta di Livorno. Esso era

(*) Infatti l'onorevole di Cressobtino ce ne aveva date delle stupende garanzie!

andato oggi a prender congedo ed a congratularsi con un altro vostro degno compatriota, suo amico, a cui è meritamente toccato un alto distintivo onore.

È questi il giovane conte Giuseppe Caccia; al quale il novello Ministro imperiale di pubblica istruzione, signor Mège, ha voluto presentare di propria mano l'ordine dell'Accademia francese. È questa la sola decorazione che esista in Francia accanto alla Legione d'onore, però molto più rara ed ambita di questa, poichè essa è esclusivamente riserbata per coloro che furono segnalati servigi alla pubblica istruzione; mentre la Legion d'onore è indifferentemente accordata a tutti i militari e senatori, deputati, sindaci e prefetti benemeriti della pubblica amministrazione.

La decorazione dell'Accademia francese è nastro violetto, porta nel di sotto pendenti due bellissime palme d'argento, che basterebbero da sole a sollecitare lo zelo di tutti i soldati arruolati nelle schiere della pubblica istruzione. L'Italia, che ha imitato tante cose francesi, non ha mai pensato a stimolare il fecondo zelo dei maestri e professori più benemeriti in un modo un po' distinto dai suoi ordinari *Tracet*. Eppure è specialmente dalla pubblica istruzione che dipende la felicità dei popoli!

Ieri sera gran pranzo all'ambasciata d'Inghilterra per festeggiare il giorno onomastico della regina Vittoria. Varii ministri, senatori e deputati imperiali assistevano a tal festa; e ad arguire dalla cordialità dei convitati le relazioni fra i due paesi non potrebbero essere migliori.

Una nota comminatoria del giornale ufficiale ricorda ai giornali politici l'obbligo di riportare i resoconti ufficiali accanto alle loro particolari apprezzazioni. Cattiva accoglienza a tale nota, che ricorda i bei tempi del potere personale.

La rendita italiana sembrava voler oggi varcare il limite del 60, ma poi ha dovuto retrocedere a 59 82 1/2. Sarà per domani. Si facciano coraggio a Firenze se vogliono vedere presto dei veri miracoli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 1° giugno 1870.

Elenco N. 9.

Bannio. — In questo Comune l'allevamento dei bachi da seta è quasi nullo.

Borgomasta. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Regolarmente. — 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Le giapponesi annuali verdi e le riprodotte. — 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Le gattine. — 4. A quale stadio in generale non giunti gli allevamenti? Al 4°. — 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona ed abbondantissima — 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Da L. 3 a 4 il quint. con poca ricerca.

Lecco. — Quesito 1. Bene in generale. — 4. Al 4°. — 5 e 6. Bella ed abbondante da L. 8 a 10 il quint.

Porto Maurizio. — Quesito 1. Mediocrissimo. — 3. Pebrina. — 4. Al 5°. — 5 e 6. Appena sufficiente ai bisogni, da centesimi 80 a L. 1 il miriagr.

Rimini. — Quesito 1. Abbastanza soddisfacente per ora. — 2. Le giapponesi originarie e parecchie indigene a bozzolo giallo. — 3. Atrofia e Pebrina. — 4. Verso il 5°. — 5 e 6. Esuberante al bisogno, da L. 5 a 9 il quint.

Udine. — 1. Quesito. Bene in generale. — 2. Le giapponesi originarie e le riprodotte. — 4. Al 4°. — 5. e 6. Abbondantissima, nessun prezzo.

Venaria Reale. — 1. Quesito. Mediocremente. — 2. Le razze di Brianza e le nostrali. — 3. L'atrofia. — 4. Tra il 2° e il 3°. — 5. e 6. In condizioni favorevoli per qualità e quantità, da L. 2 a L. 2 50 il quintale.

Volpiano. — 1. Quesito. Benissimo. — 2. Le giapponesi originarie e quelle di prima riproduzione. — 3. La atrofia. — 4. Al 5°. — 5. e 6. Abbondantissima, nessun prezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

LICENZA LICEALE.

Il decreto 22 maggio del ministro Correnti sulla licenza liceale dell'ultimo triennio, è una solenne condanna del sistema di esami prevalso in detto periodo di tempo, in cui l'essere promosso fu molte volte più effetto del caso o del capriccio degli archimandriti della Giunta centrale, di funesta memoria, che del vero merito dell'alunno. Un *mi rallegro* di cuore all'onorevole Correnti, al quale auguriamo di informare sempre gli atti della sua amministrazione alla propria prudenza e rettitudine, e non già all'egoismo di tali che tentano di farlo stromento delle loro speculazioni e vendette.

Il decreto 22 maggio è il rovescio della medaglia di quello dei 5 p. p. aprile, onde è a sperare che il ministro compiendo l'opera modificherà quest'ultimo decreto in modo da corrispondere non solo alle esigenze dei tempi, ma eziandio alla lettera e allo spirito della legge Casati.

Firenze. — (Nostra corrispondenza)

31 *maggio* (sera).

Le apprensioni per la caduta dell'attuale Gabinetto credo che ormai, in seguito all'atteggiamento della Camera intorno ai provvedimenti militari finanziari, si saranno dileguate, come speriamo le bande rosse.

La sola questione grave, sulla quale sorgerà viva lotta, è ridotta evidentemente alla convenzione colla Banca. E siccome la necessità non ha legge e trascina anche i non volenti, così ritengo per certo che anche essa avrà un esito favorevole al Ministero.

È inutile contestarlo: la grande maggioranza del paese sta per questo Ministero, quantunque per avventura sino ad oggi egli non abbia potuto corrispondere pienamente all'aspettazione.

Ad esso tutti rendono ampia testimonianza di onestà e di buon volere; e queste sono qualità che non possono non assicurargli il necessario appoggio massime in queste contingenze in cui il principio d'autorità necessario a qualsivoglia governo viene combattuto da un'audace minoranza.

Il Ricciotti Garibaldi che era sfuggito alle ricerche della polizia, pare sia riuscito ad imbarcarsi per le isole Jonie.

A Cesena (prov. di Forlì) la Clementina Maddolesi, celebre per il suo coraggio unico anzichè raro, nel deporre nel famoso processo d'assassinio contro il Martini venne nel giorno 27 ed appena colà ritornata, malgrado le contrarie istanze della questura di Firenze, assalita da 4 individui e colpita da 12 ferite.

Quest'eroina, caduta a terra insanguinata, ebbe la forza di strappare una stile ad uno degli assassini, di difendersi, di fugarli, d'inseguirli.

Per buona sorte le ferite non sono mortali, ed essa saprà dare tali indizi e prove da rendere alla giustizia altri segnalati servigi.

Se l'esempio di questa donna mirabile fosse d'incitamento e d'esempio agli altri, la società ne risentirebbe un immenso benefizio.

Noi confidiamo frattanto che il Governo saprà rimeritare questa splendida azione con ogni maniera di ricompense, e con quelle colle quali si suole premiare gli atti più salienti del valore civile.

CONTRIBUENTI! PAGATE 27 MILIONI
PER LA MARINA!

Ecco quanto scrivono alla *Gazzetta di Genova*:

« Quest'oggi si è sparsa una notizia assai spiacevole; se non è vera, il governo farà ottimamente a smentirla. Si narra dunque che la nave della R. marina, il *Plebiscito*, che aveva imbarcato a Napoli gli oggetti per l'esposizione operaia di Londra, giunta a Livorno, dove doveva imbarcare per la stessa destinazione gli oggetti delle provincie toscane, sia entrata in riparazione, perchè si riconobbe il bisogno di ripulirne la carena; e così si ignora quando potrà ripartire, e se gli oggetti inviati all'esposizione giungeranno in tempo utile. »

Tale notizia è pur confermata dal corrispondente del *Corriere di Milano*.

LE BANDE DI LOMBARDIA.

Scrivono al *Secolo* di Milano:

Non voglio tardare a darvi nuove precise sulla banda del lago di Como. Non so comprendere come facciano i giornali moderati a spacciarle così grossolane ed inverosimili.

Disbarcati a Gera, diedero 20 franchi per ogni barca, quale importo del tragitto dalla riva di Rezzonico, ove s'imbarcarono, fino a quel punto.

Disfamati che si furono, da Gera stavano per piegare verso i confini dei Grigioni; ma avvisati del sopraggiungere di truppa del 50° fanteria, passarono il *passo dell'Adda o taglio di Mezola*, e soffermatisi a Corcia, al di là del Legnone, fecero prigione un carabiniere, al quale imposero di scaricare la carabina ed il revolver; da ciò la falsa voci di attacchi (il *Pungolo* certo darà anche i nomi dei morti). Questo carabiniere fu tosto lasciato in libertà, quando cioè le vedette degl'insorti avvisarono si facesse rotta e si riparasse immantinente sul monte Legnone, chè le truppe erano in vista.

Uno della banda, falegname e nativo di Milano, già da due mesi circa domiciliato a Lugano, ammogliato con figli, di circa anni 42, stanco e sofferente nei piedi, sopraggiunto da un drappello del 50 fu fatto prigioniero.

Alla banda sembra non resti più scampo; essendo affatto circondata. — Poveri giovani!

Ieri sera, 30 corr., arrivò alle ore 11 a Como il vapore *Adda*, ed alle ore 9 antim. del 31 corr. imbarcati 150 uomini del 49 fanteria, partì verso Colico, sbarcando ad intervalli diversi drappelli, occupando così la riva destra e sinistra del lago al disopra di Menaggio.

Nathan trovasi all'*Hôtel du Parc* a Lugano.

La cavalleria non si mosse da Como.

L'indifferenza regna nei paesi; le autorità come al solito stettero zitte.

Il *Corriere di Milano* aggiunge:

Le ultime notizie che ci vengono dalla campagna comasca non accennano ad ulteriori scontri della banda Nathan con la forza che la insegue e tende a chiuderle ogni passo evitando possibilmente un conflitto. A tale effetto due compagnie di truppa sono partite da Sondrio alla volta di Colico.

La banda stessa sbarcò ieri l'altro a Gera e si spinse verso Morbegno; ma, informata della presenza delle truppe in quei paesi ed a Colico, s'arrestò poco innanzi a Morbegno e cercò nascondersi dividendosi in piccoli drappelli.

Assicurasi che uno dei caporioni della banda medesima sia un tal Mugia, sergente disertore del nostro esercito. Una lettera di un giovane che fa parte della banda, diretta alla madre, annunziava che sarebbe entrato trionfalmente alla testa della grande *armata repubblicana* a San Fermo nel dì della festa commemorativa che celebrasi domenica ventura.

Dicesi che ieri siano partiti vari giovani, già garibaldini, per congiungersi alla bande, o per formare il nucleo di una nuova. — L'Autorità militare ha quindi disposto perchè sieno rinforzati i posti non solo nella provincia di Como, ma anche in quella di Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo che la banda capitanata dal Nathan fu vista ascendere il Monte Legnone al sud di Colico e precisamente fra la provincia di Como e quella di Sondrio. Venne tosto inseguita dalla truppa.

Corre voce che un'altra banda, composta per la maggior parte di studenti, siasi organizzata a Monte Albano sul confine svizzero e sia scesa a Dongo piccolo Comune sull'estrema sponda settentrionale del lago di Como.

DISPACCIO PARTICOLARE

dalla *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 1°.

La Camera approva senza ulteriore discussione l'articolo primo conforme le modificazioni proposte dalla Commissione; però dietro proposta degli onorevoli **Valerio** e **Chiaves** aggiungesi che l'articolo determinante la spesa del Ministero della guerra pel 1871 non possa eccedere i 130 milioni.

L'articolo concernente il rinsoldamento con premio ai Carabinieri reali viene soppresso, avendo l'onorevole **Govone** dichiarato essere la materia tuttavia sotto studio.

Segue l'articolo relativo alla facoltà del Governo di collocare in disponibilità, in aspettativa ed in riposo, gli ufficiali giudicati inabili al servizio attivo.

Presentansi diverse proposte in riguardo a tale articolo, fra le quali una dell'on. **Billia** secondo cui tutti i generali che comunque presero parte alla campagna del 1866 dovranno essere collocati a riposo.

Cairoli propone quindi che le disposizioni di questo articolo sieno riaviate al progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Govone opponesi, osservando essere la questione stata bene studiata e sostenendo la necessità e l'opportunità di procedere a tale liquidazione. Espone la statistica dell'origine e della condizione degli ufficiali, mostrando che gli ufficiali che possono cadere sotto lo scrutinio non hanno provenienze speciali.

Corte e **Fambri** fanno aggiunte all'articolo.

Nicotera in appoggio alla proposta Cairoli dice di temere che coll'approvazione dell'art. 3 tardi troppo ad essere presentato il progetto sull'esercito, o più non si voglia, e di dubitare che dei provvedimenti finanziari non resti altro di positivo che la convenzione colla Banca.

Sella risponde agli opponenti dell'art. 3. Dice che gli avversari di parte sinistra combattono il progetto per la sola ragione che non avendo fiducia nel Governo combattono qualunque legge presentata, inceppandone la discussione e la votazione con sospensioni, mozioni d'ordine ed altre proposte. Dice che Nicotera e gli amici suoi non vogliono nulla al quanto propone il Governo. Osserva che tutte le disposizioni sono prese per guarentire gli ufficiali capaci e nello stesso tempo toglierli dalla dolorosa precarietà in cui trovansi moltissimi e rimediare ai vari inconvenienti lamentati. Osserva che le economie presentate furono quasi sempre respinte dalla sinistra e accenna le deliberazioni. Assicura che le economie faransi seriamente, tanto più quelle che sono per legge.

Nicotera scagiona la sinistra dall'imputazione di esagerata e cieca opposizione: spiega i suoi intendimenti e il contegno alla Camera. Dice che faranno viva guerra al monopolio e al privilegio della Banca.

Mancini P. S. sostiene la proposta sospensiva Cairoli. Segnala gl'inconvenienti che ravvisa nell'art. 3. Trova difficile e pericolosa la posizione in cui crede saranno tutti gli ufficiali dopo una decisione scelta. Considera illegali le disposizioni del progetto.

Bertolè ripete essere impedito ogni arbitrio ed assicurate tutte le guarentigie pegli ufficiali. Difende la convenienza, l'opportunità e la legalità del provvedimento.

Procedutosi alla votazione nominale chiesta da due parti della Camera sulla proposta Cairoli, risulta questa respinta da 181 voti e 124 in favore. Astenuti 4.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Avana, 31 *maggio*.

Il figlio del generale Cespedes venne fatto prigioniero con alcuni altri.

Madrid, 31 *maggio*.

Cortes — Garrido propone che procedasi immediatamente all'elezione del re: se esso non sarà eletto dopo tre votazioni successive, domanda che la repubblica federale sia accettata come forma di governo.

Dassi lettura del rapporto della Commissione sulla legge per l'elezione del monarca. In essa disponesi che la discussione sarà annunziata otto giorni prima: la seduta durerà finchè il re sia eletto: i deputati firmeranno un bollettino: l'elezione del re sarà valida se votata dalla maggioranza di un voto dei deputati presenti; dopo l'elezione, il re presterà alle Cortes il giuramento alla costituzione.

Rogo Arias presenta un emendamento tendente ad ottenere che l'elezione del monarca sia fatta dalla maggioranza assoluta dei deputati eletti.

Parigi, 1 *giugno*.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data di ieri che, in attesa della presentazione dei progetti per la riorganizzazione dell'Algeria, scioglie fin d'ora i prefetti dalla subordinazione ai generali comandanti delle provincie. I prefetti corrisponderanno direttamente col governatore generale e non dipenderanno che da lui. La polizia e la stampa è riservata al governatore generale.

Firenze, 1 *giugno*.

Senato. — Approvansi con lievi modificazioni i tre articoli della legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, rinviati ieri alla Commissione.

Incominciasi la discussione della legge per lo affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Dopo un discorso del relatore Miraglia, cui risponde Raeli, la discussione generale è chiusa.

Parigi, 1 *giugno* (notte).

Latour d'Auvergne andrà ministro a Vienna; Provost Paradol a Washington; Berthemy a Bruxelles; Laguerronière a Madrid.

Assicurasi che il ministro Parieu è dimissionario in seguito alla diminuzione delle attribuzioni del Consiglio di Stato.

Berna, 1 *giugno*.

Un commissario federale è partito per Bellinzona con istruzioni severe per la sorveglianza della frontiera.

I rifugiati colpevoli d'invasione saranno tradotti innanzi alle Assisie federali.

Madrid, 1 *giugno*.

L'*Imparcial* dice che i ministri e il presidente delle Cortes non assisteranno alla riunione dei deputati monarchici, convocata pel 7 giugno da Izquierdo, Topete ed altri. I partigiani di Espartero pubblicano un manifesto al paese domandandogli di eleggere Espartero re, e combattendo vivamente il mantenimento della Reggenza attuale. Pare probabile che la Reggenza attuale sarà mantenuta malgrado le vive discussioni.

Berlino, 1 *giugno*.

Il re partirà stassera per Ems per visitare lo Czar, e resteravvi due giorni.

Bismark accompagna il re.

Le elezioni del *Reichstag* si faranno probabilmente alla metà di settembre e quelle della Dieta prussiana alla fine di settembre.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 30 *maggio*. — *Frumento*. — Mercato un po' meno attivo con prezzi ben tenuti.

Si è notato in vendita:

Ettol. 18,400 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo giugno, luglio ed agosto.

Nell'interno della Francia i mercati sono sempre poco approvvigionati; i coltivatori perciò si tengono sulla riserva ed i compratori sono costretti a subire le condizioni dei venditori.

Si segnalano 43 mercati in aumento da 33 cent., a franchi 2 92 sui cereali e nessuno in ribasso.

Borsa di Genova — 1 giugno 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 60 66 a 60 72.

Per fine mese si contrattò da lire 61 15 a 61 10.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono da 2345 a 2340 per contanti e p. fine mese

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 525 a 528.

Francia breve lettera 102 1/5, den. 101 9/10.

Londra a vista lettera 25 78, denaro 25 72

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 15 a 21 15 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 1 giugno 1870.

Ore 2 pom. — Affari limitati con prezzi deboli per tutti i valori.

Oro e cambi stazionari.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	60 3/4
Idem fine corrente	61 15
Prestito Nazionale 1868	85 85
Azioni Banca nazionale	2350 —
Azioni ferrovie Meridionali	161
Azioni Regia tabacchi	737 —
Buoni ferrovie Meridionali	449 —
Obbligazioni relative	178 1/4
Beni Demaniali	458 —
Asse Ecclesiastico	79 60
Obbligazioni Regia Tabacchi	471
Cambi su Francia a vista	102 05
» Londra tre mesi	25 56
» Francoforte a 2 mesi	212 3/4
» Vienna a tre mesi	205 —
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 40

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 1/8 per fine giugno.

Borsa di Firenze del 1° giugno 1870.

Rendita lettera	—	60 67
» denaro	—	61 15
Oro lettera	—	20 44
Londra lettera a tre mesi	—	25 52
Francia lettera	—	102 05
Obbligazioni Tabacchi	—	475 —
Azioni Tabacchi	—	726 —
Prestito Nazionale	84 90,	85 —
Banca Naz. del Regno d'Italia		2351
Azioni della Società ferr. Meridionali		163 —
Obbligazioni idem		178 —
Buoni idem		445 —
Obbligazioni Ecclesiastiche		(*) 80 25

(*) *Compresi interessi e bolli.*

Parigi, 1 *giugno*.
Chiusura della Borsa).

	fil	f
Fondi francesi	74 65	74 67
Italiano 5 0/0 fine mese	59 75	59 87
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneto	397	391 —
Obbligazioni idem	245 50	245 75
Ferrovie Romane	56 50	54 —
Obbligazioni idem	135 50	136 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	159 —	159 25
Obbl. ferrovie Meridionali	175 50	176 25
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/4
Credito Mobiliare Francese	245 —	247 —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

2 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 60 80 80 (60 80) 60 80 85 (60 80) in liq. 61 25 25 25 10 15 15 20 25 pel 30 giugno.

Corso legale 60 80.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del m. in con. 925.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 174 35.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d m. in c. 428.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 348.

Obbligazioni ferr. meridionali C. d. m. in c. 177 25.

Pezza d'oro da L. 20, 20 14 a 20 42.

BANCA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 giugno

Rendita, corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente

Le disposizioni generali della Borsa di Parigi parevano ieri meno buone stante l'imminenza della liquidazione. Le offerte si portavano specialmente sulle Rendite di Stato e su qualche valore ferroviario. È però opinione assai diffusa che il rialzo possa far di nuovo capolino fra non molto.

Il nostro mercato odierno si mantenne fermo tanto sulla Rendita che sul Prestito Naz. pei quali fecesi 60 75, ed 85 25 cont. Per fine mese la Rendita valeva 61 15, 20.

Azioni Banca Naz. a 2370.

Il Prestito naz. 85 80.

Le obblig. Ecclesiastiche si contrattarono a 79 85 cont. e fine mese.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

PANNO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagr.
Mercato del 2 giugno.							
Alessandria	75	60	53	48	43	30	140
Alba	88	84	65	77	35	64	800
Asti	100	80	60	79	40	59	700
Lucca	78	86	62	74	30	42	3500
Firenze	81	74	71	56	49	35	40
Mantova	53	57	35	40	22	33	450
Novara	63	45	41	33	32	20	1500
Pinerolo	72	81	56	71	40	55	200
Parma	74	82	59	60	41	55	200
Racconigi	60	80	40	59	30	39	850
Torino	85	90	12	65	28	40	300

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *La Favorita.*

Balbo (ore 8) — Opera: *La educanda di Sorrento* - Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 300 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 8 1/2). — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La morte civile.*

SEME BACHI

per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Prandi,*** via Milano, N. 20. 2150

Da affittare 2246

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 camere al 3° piano per L. 330.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbiè, sull'angolo di via Tarino e via degli Artisti, N. 1.

Da affittare

Al 1° piano, con cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1884

Da affittare al 1° ottobre

via Arsenale, N. 39

Appartamento di 20 membri, compreso un elegante salone ed un terrazzo, con acqua potabile, al primo piano, divisibile anche in due alloggi; se si desidera anche scuderia e rimessa, visibile dall'una alle tre.
2036

1336

DA VENDERE

in territorio di OZZANO

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

GIRAUD ALESSANDRO

INGEGNERE ARCHITETTO

ha trasferto l'ufficio in via S. Maria, N. 6, piano 2°, Torino. 1407

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli greggi,** traslocarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **190.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Incanto volontario

d'una VILLA sui colli di Moncalieri.

Il 9 giugno prossimo, ore 9 mattutine in Torino, dal notaio sottoscritto si procederà nel suo studio in via S. Agostino, N. 1, angolo di Doragrossa, all'incanto per la vendita di una villa sui colli di Moncalieri, per la strada della villa C... bianco già Mathis, composta di casa civile mobigliata, rustico, giardino con pergolati, campi, vigne, prati e boschi, di ettare 2, are 86, cent. 84 (giornate 7, 52, 3, 0), compreso un campo di are 81, cent. 32, sulle fini di Cavoretto, estimata L. 23,500, e che s'incanta sul prezzo di lire 14,000, e come dal bando 12 corr.

Torino, 14 maggio 1870.

2058 Not. Lorenzo Bonacossa.

SCADENZA DI FATALI

Col 14 giugno ora prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto od anche del mezzo sesto al prezzo cui con atto di ieri rogato al sottoscritto, si deliberarono gli infradesignati lotti di stabili stati esposti ad incanto in relazione al bando venale 27 aprile scorso, ossia:

In territorio di Rivoli.

Lotti 1 e 19. Campo, caseggiato civile-rustico con pozzo d'acqua viva, cappella, orto, vigna, prato e bosco, di are 936, 40, (tav. 2137, 87,) deliberato a L. 13,500.

Lotto 7. Campo, di are 153, 26, (tav. 402, 26,) deliberato a L. 2825.

Lotto 8. Campo, di are 153, 26, (tav. 402, 26,) deliberato a L. 2675.

Lotto 13. Campo, di are 52, 44, (tav. 137, 63,) deliberato a L. 950.

Lotto 18. Campo, di are 38, 63, (tav. 101, 39,) deliberato a L. 68°.

In territorio di Alpignano.

Lotto 14. Prato, di are 81, 27, (tav. 213, 30,) deliberato a L. 3252 82.

Lotto 15. Prato, di are 93, 43, (tav. 245, 28,) deliberato a L. 2799 70.

Torino, via Bottero, 10, 31 maggio 1870.

2278 G. Cassinis not. coll.

AVVISO

Il 22 giugno nello studio del notaio Delorenzi a Intra, avrà luogo l'asta dei fondi componenti la villa Giordano presso Cannero, dove, e dal suddetto, si avranno informazioni. 2227

2277 INCANTO

per vendita d'un corpo di casa in Torino.

(1ª Pubbl.)

Nel giorno 7 luglio prossimo alle ore 10 di mattina in Torino, nell'ufficio del notaio sottoscritto in via di Dora Grossa, n. 43, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita della casa sita in Torino nella via del teatro d'Angennes, porta numero 44 nella corte, segnata in mappa colli numeri 63 a 68, e parte dei numeri 32, 35 e 36 del piano K di proprietà dei signori Altina e Malocco sul prezzo di L. 18,000 sotto le condizioni tutte inserte nel relativo bando venale.

Torino, 31 maggio 1870.

Not. Durando Gio. Giacomo.

Prestito a Premii

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di Venticinque Milioni di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con legge 6 maggio 1866, N. 2869 ed autorizzato dal Governo con R. D. 6 dicembre 1868

in riguardo degli ingenti sacrifizi fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero Ottomila Serie di Cento Obbligazioni da lire **10** ciascuna

Sottoscrizione Pubblica

delle prime Quattromila Serie di **100 Obbligazioni da L. 10** pagabili in due rate come segue:

Lire **5** all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 maggio al 10 giugno 1870.
» **5** un mese dopo, cioè dal 30 giugno al 10 luglio 1870,

I titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante **128 Estrazioni,** trimestrali, semestrali ed annuali con

28,000 PREMII

per la somma complessiva di **Lire 10,029,500** distribuiti secondo il piano annesso al R. Decreto 6 dicembre 1868.

Premii principali di Lire **500,000**

400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 ecc.

Il pagamento dei **Premii** e dei **Rimborsi** sarà fatto **tutto in denaro un mese dopo ciascuna Estrazione** presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel piano e con l'assistenza dei *Funzionari delegati dal Ministro delle Finanze* (Art. 9. Decreto 6 dicembre 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi dei premii SONO GARANTITI con ipoteca di primo grado presa dal **Governo** su tutto il patrimonio Bevilacqua **e con deposito di danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Prima Estrazione 31 agosto 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,098 Obbligazioni rimborsabili con premii nella somma di 686,900 lire, **già depositata** in contanti a quest'oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

Lire 500,000 — PREMIO PRINCIPALE — 500,000 Lire

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 maggio a tutto il **10 giugno** in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C., via Pandolfini, N. 14, Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri ed altri incaricati autorizzati da essa. Nelle altre città del Regno ed all'Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima.

Visto per la pubblicazione a forma dell'Art. 8 del Decreto 6 dicembre 1868.

REGNO D'ITALIA — DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 maggio 1870.

MINISTERO DELLE FINANZE

Il Commissario Governativo

G. LONGONE.

In Torino le Sottoscrizioni si ricevono presso i sigg. EFISIO CHIAPERONE, LEONINO SACERDOTE LEVI E C., Fratelli DE CESARIS, GRASSO e FRUSI, GIUSEPPE CAMANDONA. 38-D

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari PALETOTS d'ogni stagione da	L. 20 a 30
Id. ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id. CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id. GILETS	» 5 » 15
Id. VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e pronto eseguimento. 1556

IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curate in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. Fra i rimedii antiscorbutini, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio, e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente l'efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. 1,50 presso la farmacia ***Zambelletti***, piazza S. Carlo, N. 5, Milano.

Depositi: Bergamo, *Piccezzi* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Bruzza e Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca*, piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

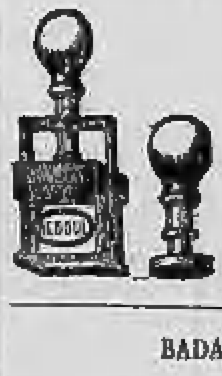
La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'firma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle injezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco.

LIRE CINQUE la boccetta, in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo,** dai farmacisti Bonzani e Tarinco, e nelle principali farmacie d'Italia. 2



LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per ucelli, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere.
REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.
Il tutto a modico prezzo. 1397

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chilo L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tosse, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, ... in sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.,** a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

Da rimettere al presente

L'albergo e trattoria dello Scudo di Savoia

Il locale in tutto od in parte con o senza mobiglia; per le condizioni rivolgersi al proprietario, viale San Maurizio, N. 13.

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la stazione, percorrendo ombroso viale tramezzo alle ferrovie di Genova e Cuneo, un alloggio di 8 membri pulitamente mobigliato, attiguovi giardino, orto, piante fruttifere e viti a gran pergolati.

Dirigersi ivi al giardiniere, od in Torino al negozio da telerie ecc., di Giovanni Becchis, via Palazzo di Città. 2187

DIFFIDAMENTO 2287

Essendo a conoscenza del sottoscritto che il sig. **Marcello Chinaglia** fabbricante di mattoni sulle fini di questa città, citato in giudicio presso questo regio tribunale civile e correzionale dal sig. Fed. Ed. **Hoffmann** di Berlino per *contraffazione ed usurpazione* del suo privilegio, riflettente un nuovo sistema di fornaci ad azione continua, avendo esso Chinaglia costrutto un forno con insignificanti variazioni senza consenso dell'Inventore, col quale fu prima in trattative, e dopo di aver visitato quello in Asti, prese misure, ecc., si vale ora di operazioni illecite ed illegali, scritti e pubblici articoli, atti a ledere l'onore e recar danno ad esso Hoffmann, ad onta che nanti il tribunale stesso verta tuttora la quistione, e ciò per trarre in inganno il pubblico, facendosi esso giudice e millantando pretese illusorie:

Diffida,

Tutti coloro che direttamente od indirettamente costruissero o facessero costrurre fornaci simili a quella del Chinaglia, prima che il tribunale l'abbia giudicata non contraffatta e di sua invenzione, a mente del prescritto dalle vigenti leggi, protestando inoltre contro ogni atto di esso Chinaglia, e dichiarando che verranno prese le misure in via penale, ora il medesimo continui (causa vertente) a meschinamente e scaltramente offendere l'Hoffmann e denigrare la sua invenzione con scritti o polemiche sui pubblici fogli.

Torino, 31 maggio 1870.

Per Fed. Ed. Hoffmann
P. Enrico BELLINI
suo procuratore generale alle liti.

VENDITA

d'un grandioso tenimento

Alle ore dieci antimeridiane delli 10 giugno prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino l'incanto di una bellissima tenuta a venti minuti di distanza dalle stazioni di Candiolo e None di Pinerolo, di giornate 405 circa tra campi e prati irrigati da acqua propria, con molino a tre ruote che può servire per martinetto, e per qualsiasi industria, splendida casa civile elegantemente arredata, con biblioteca, annesso parco cinto da muro, e cancellata in ferro, coltivato a giardino all'inglese, ed a fiori, con spaziosi ed ombrosi viali, e lago in mezzo.

Il bando venale ed i documenti relativi alla vendita colla ben dettagliata perizia, sono visibili nell'ufficio del promovente la vendita procuratore capo Alberto Bubbio tenuto in Torino, via Siccardi, numero 2, piano 2.

La vendita volontaria si compone di quattro lotti:

Lotto 1° Cascina del Bosco, di giornate 156, al prezzo di L. 140 mila.
Lotto 2° Cascina Raspaghè, di giornate 123, al prezzo di L. 111 mila.
Lotto 3° Cascina Palsana, di giornate 123 al prezzo di L. 122 mila, con castello, cappella arredata, mobiglia, biancherie, cristallerie, rame, e simili.
Lotto 4° Molino, con giornate 2 circa di terreno, al prezzo di L. 1500.
2226

Torino, Tip. G. Favale e C.

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *La Favorita.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 antimeridiane alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *La morte civile.*

SEME BACHI

per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso ***Francesco Pranti,*** via Milano, N. 20. 2150

Da affittare 2246

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, pavimentato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposte a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 camere al 3° piano per L. 340.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbò, sull'angolo di via Torino e via degli Artisti, N. 1.

Da affittare

Al 1° piano, una cantina, 8 camere libere, via Saluzzo, N. 25. 1874

Da affittare al 1° ottobre

via Arsenale, N. 38

Appartamento di 20 membri, compreso un elegante salone ed un terrazzo, con acqua potabile, al primo piano, divisibile anche in due alloggi; se si desidera anche scuderia e rimessa, visibile dall'una alle tre. 2036

1846 DA VENDERE

in territorio di OZZANO

(circondario di Casale)

CASCINA di ett. 17 circa con **cava di calce forte.**

Dirigersi in piazza Castello, N. 17, dal portinaio.

GIRAUD ALESSANDRO

INGEGNERE ARCHITETTO

ha trasferto l'ufficio in via S. Maria, N. 5, piano 2°, Torino. 1407

CARLO COLOMBO E FIGLIO

Negozianti in **metalli preziosi,** trasloccarono il loro negozio in via Lagrange, num. 17, Torino. 1888

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendere per sole L. **190.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Incanto volontario

d'una VILLA sui colli di Moncalieri.

Il 9 giugno prossimo, ore 9 mattutine in Torino, dal notaio sottoscritto si procederà nel suo studio in via S. Agostino, N. 1, angolo di Dora grossa, all'incanto per la vendita di una villa sui colli di Moncalieri, per la strada della villa Umbiano già Mathis, composta di casa civile mobigliata, rustico, giardino con pergolati, campi, vigne, prati e boschi, di ettare 2, are 86, cent. 84 (giornate 7, 52, 3, 6), compreso un campo di are 84, cent. 32, sulle fosse di Cavoretto, estimata L. 23,500, e che s'incanta sul prezzo di lire 14,000, e come dal bando 12 corr.

Torino, 14 maggio 1870.

2038 Not. Lorenzo Bonacossa.

SCADENZA DI FATALI

Col 14 giugno ora prossimo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto od anche del mezzo sesto al prezzo cui con atto di ieri rogato al sottoscritto, si deliberarono gli infradesignati lotti di stabili stati esposti ad incanto in relazione al bando venale 27 aprile scorso, ossia:

In territorio di Rivoli.

Lotti 1 e 19. Campo, casseggiato civile-rustico con pozzo d'acqua viva, cappella, orto, vigna, prato e bosco, di are 936, 40, (tav. 2137, 87,) deliberato a L. 13,500.

Lotto 7. Campo, di are 154, 26, (tav. 402, 20,) deliberato a L. 2825.

Lotto 8. Campo, di are 153, 26, (tav. 402, 26,) deliberato a L. 2675.

Lotto 13. Campo, di are 52, 44, (tav. 137, 66,) deliberato a L. 950.

Lotto 18. Campo, di are 38, 62, (tav. 101, 39,) deliberato a L. 680.

In territorio di Alpignano.

Lotto 14. Prato, di are 81, 27, (tav. 213, 30,) deliberato a L. 3252 80.

Lotto 15. Prato, di are 93, 47, (tav. 245, 28,) deliberato a L. 2739 75.

Torino, via Bottero, 19, 31 maggio 1870.

2278 G. Cassinis not. coll.

AVVISO

Il 22 giugno nello studio del notaio Delorenzi a Intra, avrà luogo l'asta dei fondi componenti la villa Giordano presso Cannero, dove, e dal suddetto, si avranno informazioni. 2227

2277 INCANTO

per vendita d'un corpo di casa in Torino.

(1ª Pubbl.)

Nel giorno 7 luglio prossimo alle ore 10 di mattina in Torino, nell'ufficio del notaio sottoscritto in via di Dora Grossa, n. 44, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita della casa sita in Torino nella via del teatro d'Angennes, porta numero 44 nella carta, segnata in mappa colli numeri 63 a 68, e parte dei numeri 32, 35 e 36 nel piano K di proprietà dei signori Altina e Malocco sul prezzo di L. 18,000 sotto le condizioni tutte inserte nel relativo bando venale.

Torino, 31 maggio 1870.

Not. Durando Gio. Giacomo.

Prestito a Premii

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di Venticinque Milioni di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con legge 6 *maggio* 1866, *N.* 2919 *ed autorizzato dal Governo con R. D.* 6 *dicembre* 1868,

in riguardo degli ingenti sacrifizi fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero Ottomila Serie di Cento Obbligazioni da lire **10** ciascuna

Sottoscrizione Pubblica

delle prime Quattromila Serie di **100 Obbligazioni da L. 10**, pagabili in due rate come segue:

Lire **5** all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 maggio al 10 giugno 1870.

» **5** un mese dopo, cioè dal 30 giugno al 10 luglio 1870.

I titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante **128 Estrazioni,** trimestrali, semestrali ed annuali con

28,000 PREMII

per la somma complessiva di **Lire 10,620,500** distribuiti secondo il piano annesso al R. Decreto 6 dicembre 1868.

Premii principali di Lire 500,000

400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 ecc.

Il pagamento dei **Premii** e dei **Rimborsi** sarà fatto **tutto in denaro un mese dopo ciascuna Estrazione** presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel piano e con l'assistenza dei *Funzionari delegati dal Ministro delle Finanze* (Art. 9, Decreto 6 dicembre 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi dei premii SONO GARANTITI con ipoteca di primo grado presa dal **Governo** su tutto il patrimonio Bevilacqua **e con deposito di danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.**

Prima Estrazione 31 agosto 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premii nella somma di 686,900 lire, **già depositata** in contanti a quest'oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

Lire 500,000 — PREMIO PRINCIPALE — 500,000 Lire

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 maggio a tutto il **10 giugno** in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C., via Pandolfini, N. 14, Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri ed altri incaricati autorizzati da essa. Nelle altre città del Regno ed all'Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima.

Visto per la pubblicazione a forma dell'Art. 8 del Decreto 6 dicembre 1868.

REGNO D'ITALIA — MINISTERO DELLE FINANZE

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 maggio 1870.

Il Commissario Governativo

G. LONGONE.

In Torino le Sottoscrizioni si ricevono presso i sigg. EFISIO CHIAPERONE, LEONINO SACERDOTE LEVI E C., Fratelli DE CESARIS, GRASSO e FRUSI, GIUSEPPE CAMANDONA. 38-D

GRANDE LIQUIDAZIONE DI VESTIMENTA

LUIGI MAZZA, via Carlo Alberto, 5.

Vari	PALETOTS d'ogni stagione da	L. 26 a 35
Id.	ABITI GIANDUJA, GIACCHE d'ogni stagione	» 15 » 60
Id.	CALZONI da BORGHESI e MILITARI	» 8 » 25
Id.	GILETS	» 5 » 15
Id.	VESTI da CAMERA d'inverno, CAPPOTTI della Guardia Nazionale.	

Magnifico assortimento di stoffe delle migliori fabbriche estere per quei signori che vogliono vestirsi su misura, al massimo buon prezzo e presto eseguimento. 1556

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il tutto a modico prezzo. 1397

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la stazione, percorrendo ombroso viale trasversale alle ferrovie di Genova e Cuneo, un alloggio di 8 membri pulitamente mobigliato, attigua avvi giardino, orto, piante fruttifere e viti a gran pergolati.

Dirigersi ivi al giardiniere, od in Torino al negozio da telerie ecc., di Giovanni Bocchia, via Palazzo di Città. 2187

DIFFIDAMENTO 2287

Essendo a conoscenza del sottoscritto che il sig. **Marcello Chinaglia** fabbricante di matteni sulle fini di questa città, citato in giudizio presso questo regio tribunale civile e correzionale dal sig. Fed. Ed. **Hoffmann** di Berlino per *contraffazione ed usurpazione* del suo privilegio, rifiutante un nuovo sistema di fornaci ad azione continua, avendo esso Chinaglia costrutto un forno con insignificanti variazioni senza consenso dell'Inventore, col quale fu prima in trattative, e dopo di aver visitato quello in Asti, prese misure, ecc., si valse ora di operazioni illecite ed illegali, scritti e pubblici articoli, atti a ledere l'onore e recar danno ad esso Hoffmann, ad onta che nanti il tribunale stesso verta tuttora la quistione, e ciò per trarre in inganno il pubblico, facendosi esso giudice e millantando pretese illusorie:

Diffida,

Tutti coloro che direttamente od indirettamente costruissero o facessero costruire fornaci simili a quella del Chinaglia, prima che il tribunale l'abbia giudicata non contraffatta e di sua invenzione, a mente del prescritto dalle vigenti leggi, protestando inoltre contro ogni atto di esso Chinaglia, e dichiarando che verranno prese le misure in via penale, ove il medesimo continui (causa vertente) a meschinamente e scaltramente offendere l'Hoffmann e denigrare la sua invenzione con scritti o polemiche sui pubblici fogli.

Torino, 31 maggio 1870.

Per Fed. Ed. Hoffmann

P. Enrico BELLINI

suo procuratore generale alle liti.

VENDITA d'un grandioso tenimento

Alle ore dieci antimeridiane delli 16 giugno prossimo venturo avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino Pinerolese di una bellissima tenuta a venti minuti di distanza dalle stazioni di Candiolo e None di Pinerolo, di giornate 165 circa tra campi e prati irrigati da acqua propria, con molino a tre ruote che può servire per martinetto, e per qualsiasi industria, splendida casa civile elegantemente arredata, con libilioteca, ampio parco cinto da muro, e cancellata in ferro, coltivato a giardino all'inglese, ed a fiori, con spaziosi ed ombrosi viali, e lago in mezzo.

Il bando venale ed i documenti relativi alla vendita colla ben dettagliata perizia, sono visibili nell'ufficio del promovente la vendita procuratore capo Alberto Bubbio residente in Torino, via Siccardi, numero 2, piano 2.

La vendita volontaria si compone di quattro lotti:

Lotto 1° Cascina del Bosco, di giornate 156, al prezzo di L. 140 mila.

Lotto 2° Cascina Raspaghè, di giornate 125, al prezzo di L. 111 mila.

Lotto 3° Cascina Paisana, di giornate 123 al prezzo di L. 122 mila, con castello, cappella arredata, mobiglia, biancheria, cristallerie, rame, e simili.

Lotto 4° Molino, con giornate 2 circa di terreno, al prezzo di L. 1500.

2226

IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curate in ogni tempo e con diligenza e mezzo di svariatissimi rimedii. Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale ovvia all'alito fetente; rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio, o più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente l'efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1,50**, presso la farmacia ***Zambelletti,*** piazza S. Carlo, N. 5, Milano.

Depositi: Bergamo, *Piacezzi* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Druetta e Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Rocca,* piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes),* basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione fa *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 761

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C^IA FARMACISTI A PARIGI

all'*Essenza di Matico del Perù,* e di non provocare giammai il male di peso allo stomaco.

LIRE CINQUE la boccetta, in Torino presso l'**Agenzia D. Monco**, dai farmacisti Bonzani e Turinetto, e nelle principali farmacie d'Italia.

Quando una gonorrea resiste alle injezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, sfogamento d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tisse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedii.*

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. o 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY, E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie o drogherie del regno.

MALATTIE DI PETTO.

Amici, tossitori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore [illegible] di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, effetto sicuro raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.,** a Torino presso la farmacia **Turinetto,** che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

Da rimettere al presente

L'albergo e trattoria dello Scudo di Savoia

il locale in tutto od in parte col o senza mobiglia; per le condizioni rivolgersi al proprietario, viale San Maurizio, N. 13.

Torino, Tip. C. Favale e C.